

**CONSIDERAZIONI SULLA
REALIZZAZIONE DI
UN NUOVO CICLO DI SVILUPPO
PER RILANCIARE L'OCCUPAZIONE
E IL BENESSERE ECONOMICO**

SO

..

SP

S.

RL

8

9

Coinvolgimento,
Partecipazione,
Coordinamento

Nel prossimo quinquennio la Provincia di Brindisi non potrà più accumulare ritardi rispetto alle scelte strategiche definite ai livelli comunitario, nazionale e regionale, ma dovrà inserirsi autorevolmente nelle direttrici di sviluppo delineate dalle Istituzioni sovra ordinate.

Ciò potrà avvenire sulla base di una convinta azione politica di coinvolgimento, concertazione e coordinamento tra l'Amministrazione Provinciale, i Comuni, la Camera di Commercio e le altre Istituzioni primarie, unitamente ai principali attori produttivi e sociali del territorio.

In questo senso le organizzazioni di categoria devono impegnarsi a lavorare affinché le Istituzioni, i protagonisti sociali, i singoli Imprenditori e tutti i cittadini esprimano uno sforzo collettivo che possa contribuire ad invertire finalmente la tendenza alla decadenza ed all'emarginazione del territorio provinciale.

Il nuovo scenario imposto
dalla crisi economica

Lo scenario competitivo imposto dai processi di globalizzazione prima, e dalla crisi economica e finanziaria di tutto l'Occidente poi, crea per il territorio una nuova necessità di muoversi in modo rapido, cogliendo tempestivamente le novità che intervengono nel contesto economico internazionale.

L'Area Euro Mediterranea

La più importante di queste novità è rappresentata dal previsto avvio operativo nel 2010 dell'Accordo di Libero Scambio nell'Area Euro Mediterranea, sancito dal Trattato di Barcellona, che prevede la progressiva integrazione tra i mercati europei e quelli balcanici e mediterranei.

Il territorio quale unica area
omogenea con il capoluogo
inteso come "città di servizi"

Partendo da questa consapevolezza - ed interpretando il territorio brindisino come un unico sistema socio-economico e non più come sommatoria di diversi perimetri amministrativi - si può ipotizzare di costruire un'unica area economica omogenea, in cui spicca la presenza forte del capoluogo che è una "città di servizi" (logistici, commerciali, di ricerca ed innovazione) e un retroterra provinciale ricco di vocazioni e specializzazioni produttive di eccellenza.

La costruzione della "rete di
città" prevista dall'Area Vasta

Questa impostazione consente una pianificazione strategica di area vasta orientata alla costruzione di una "rete di città" funzionale ad innescare processi di sviluppo in grado di generare risorse secondo la logica dei "vantaggi competitivi".

Il modello di
sistema territoriale

Il modello di sistema territoriale ipotizzato punta quindi a determinare:

- a) lo sviluppo di un sistema territoriale policentrico, che garantisca le condizioni di pari accessibilità di tutto il territorio provinciale rispetto alle infrastrutture fisiche ed immateriali per la mobilità di persone e merci;
- b) la promozione di uno sviluppo integrato territoriale, nel rispetto delle identità e delle eccellenze dei sistemi produttivi locali;
- c) il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e delle condizioni ambientali del territorio.

Un nuovo ciclo di sviluppo per
il rilancio dell'occupazione e
del benessere economico

Sono queste le condizioni di base per realizzare un nuovo ciclo di sviluppo che abbia come obiettivo prioritario il rilancio dell'occupazione e del benessere economico delle popolazioni del territorio.

Obiettivo 1
Sviluppare la funzione di
Piastra Logistica Multimodale
nel sud-est del Mediterraneo

La definitiva destinazione
delle diverse aree portuali

La garanzia delle condizioni di pari accessibilità di tutto il territorio provinciale rispetto alle infrastrutture fisiche ed immateriali per la mobilità di persone e merci sta tutta nella capacità di completare rapidamente il raccordo delle infrastrutture di trasporto già esistenti.

E' quindi urgente procedere alla definitiva destinazione delle diverse aree portuali rispetto alle esigenze dell'utenza portuale attuale e potenziale:

- a) ristrutturazione dello specchio d'acqua del porto interno inteso come specifico spazio urbano cittadino (Brindisi Città d'Acqua);
- b) area passeggeri (pennelli traghetti a S. Apollinare; attracchi a Costa Morena Ovest);
- c) area merci rinfuse (Costa Morena Est);
- d) area intermodale merci (nuova Piastra Portuale multifunzionale da realizzare tra Capo Bianco e Capo di Torre Cavallo) in cui allocare, tra l'altro, il terminal RO-RO e lo stoccaggio di merci anche deperibili;
- e) banchinamento della diga di Punta Riso (terminal crociere) e suo collegamento diretto con l'Aeroporto;
- f) area combustibili (darsena energetica da delocalizzare all'esterno del Porto).

Il potenziamento delle
funzioni aeroportuali

Contestualmente al definitivo rilancio delle attività portuali è necessario prevedere il potenziamento delle attività aeroportuali, con particolare riferimento alla capacità operativa complessiva dell'aeroporto (allungamento della pista principale) ed al rilancio dell'aerostazione merci.

Il miglioramento della
mobilità provinciale

Infine risulta decisivo per la qualità dello sviluppo territoriale la definizione di un Piano specialistico di mobilità provinciale che assolva la funzione di raccordare le specializzazioni produttive locali dell'entroterra provinciale al sistema delle infrastrutture fisiche del capoluogo (Piastra Logistica Multimodale).

Il Piano di
Marketing Internazionale e
di Cooperazione Territoriale

Gli interventi di raccordo del sistema delle infrastrutture di trasporto rappresentano la base fisica e tecnica per definire le direttrici geopolitiche dei processi di internazionalizzazione del territorio, tali da configurarlo come Piastra Logistica multimodale del Mediterraneo sud-orientale.

La definizione del Piano di Marketing Internazionale e di Cooperazione Territoriale deve rappresentare la chiara indicazione dei mercati di sbocco del sistema produttivo territoriale. In questo senso gli itinerari prioritari - in accordo con gli orientamenti regionali - sono rappresentati da:

- a) Corridoio VIII, lungo il percorso che partendo dalla costa adriatica sbarca in Albania e prosegue verso il Mar Nero, toccando quindi Albania, FYROM (Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia), Bulgaria, Romania;
- b) Corridoi Balcanici, rappresentati dal Corridoio 4 (Salonicco - Istanbul - Costanza - Budapest - Praga - Berlino) e dal Corridoio 10 (Monaco - Salisburgo - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest - Salonicco);
- c) Paesi Terzi del Mediterraneo, coinvolgendo quindi Malta, Cipro, Turchia, per arrivare ai Paesi del Maghreb (Marocco, Tunisia, Libia) e del Mashrek (Siria, Libano, Giordania);
- d) Ponte Cina - Europa, alla luce del prossimo raddoppio dei traffici da/per il Canale di Suez.

Obiettivo 2
Sostenere lo sviluppo
economico e l'occupazione,
tutelando l'identità dei
sistemi produttivi locali
Il "Patto per lo Sviluppo"

La valorizzazione dell'economia
agricola e dell'agroindustria:
Il marchio di origine
"Brundisium"

Il sostegno
all'industria turistica:
la costituzione del
Sistema Turistico Locale

I piani di marketing urbano, le
politiche per il commercio e il
recupero dei Centri Storici

La rete di supporto
all'innovazione tecnologica e
produttiva delle PMI

I principali protagonisti del nuovo ciclo di sviluppo che si vuole sostenere saranno le imprese, che rappresentano il volano dell'economia territoriale, ed i lavoratori che rappresentano il capitale umano del territorio.

E' quindi necessario che tra Istituzioni, imprese e lavoratori si stipuli un "Patto per lo Sviluppo" che contenga poche ma chiare indicazioni di operatività per ogni contraente.

In questo quadro, alle Istituzioni spetta il compito di sostenere il sistema produttivo nella conquista di nuove fette di mercato nazionale ed internazionale, attraverso iniziative specifiche di promozione delle eccellenze territoriali.

La produzione agricola ed agroindustriale del territorio brindisino è ormai riconosciuta anche al di fuori dei confini regionali e nazionali.

La tutela e l'ulteriore sviluppo commerciale dell'eccellenza dei prodotti tipici locali impone l'identificazione ed il conseguente riconoscimento del marchio di origine "Brundisium", a cui siano collegati i disciplinari di produzione garantita relativi a tutte le tipologie di prodotto riconosciute.

La destagionalizzazione dei flussi turistici e la loro regolarità lungo tutto l'arco dell'anno rappresenta da decenni il salto di qualità che l'industria turistica pugliese e brindisina deve ancora compiere.

La costituzione del Sistema Turistico Locale "Brindisi", insieme con le nuove rotte *low cost* che coinvolgono l'Aeroporto di Brindisi e lo sviluppo del Distretto Nautico già riconosciuto dalla Regione Puglia, possono finalmente rappresentare l'occasione per la definizione di un pacchetto di offerta del territorio brindisino che sia valido per tutto l'anno.

In questo senso la costituzione del STL può facilitare l'elaborazione di un sistema di ospitalità diffuso nel territorio che coinvolga più tipologie di fruizione turistica (natura - cultura - storia- enogastronomia - nautica da diporto), sul quale fondare un flusso turistico costante lungo tutto l'arco dell'anno.

Il commercio rappresenta l'ossatura portante dell'economia dei piccoli comuni della provincia.

Definire un progetto di rivitalizzazione commerciale rappresenta quindi un contributo decisivo per la realizzazione del nuovo ciclo di sviluppo.

In questo senso identificare le linee-guida di un Piano di Marketing Urbano per i Comuni del territorio rappresenta un contributo decisivo per il rilancio produttivo delle Città e per la creazione di nuove imprese, riqualificando nel contempo i Centri storici secondo una logica di partenariato tra l'Ente pubblico e il più alto numero possibile di soggetti privati interessati al miglioramento dell'ambiente urbano.

Gli interventi in favore delle imprese intese come "agenti di sviluppo" devono prevedere altresì un ulteriore sviluppo della rete di supporto all'innovazione tecnologica e produttiva delle P.M.I., peraltro già di eccellente livello nella Provincia di Brindisi grazie all'attività del polo tecnologico allocato nella Cittadella della Ricerca.

In questo senso dovranno essere ulteriormente sostenuti e sviluppati gli spazi di incontro tra domanda e offerta di applicativi tecnologici, gli scambi operativi tra ricerca e produzione, gli interventi di formazione di eccellenza

La costituzione di un
Ente Fiera di Brindisi

con particolare riferimento alla diffusione e al rafforzamento della cultura d'impresa.

Le varie ed articolate azioni di sostegno alle eccellenze del territorio brindisino dovranno trovare un momento di sintesi e promozione nazionale ed internazionale nella istituzione di una fiera campionaria annuale o di un'area fieristica attrezzata di tipo permanente.

In collaborazione con l'Autorità Portuale di Brindisi tale manifestazione potrebbe essere allocata nella sede naturale del porto di Brindisi (ex Capannone Montecatini), costituendo così un importante punto di riferimento per le P.M.I. dell'intero bacino del Mediterraneo.

Obiettivo 3
Migliorare la qualità della vita
dei cittadini e le condizioni
ambientali del territorio

Il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e delle condizioni ambientali del territorio sono espressioni dirette degli *standards* previsti dalle azioni di valorizzazione, tutela e conservazione delle risorse umane e territoriali.

In questo senso dovrà essere ulteriormente sviluppata:

- a) una concezione attiva dei diritti di cittadinanza ed in particolare dei nuovi diritti qualitativi relativi ai saperi, all'accesso alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, alla sicurezza ed all'integrazione dei soggetti a rischio di marginalità, alla fruizione del territorio da parte di persone portatrici di handicap o in condizioni di maggiore criticità.
- b) una sensibilità che tenga conto di una serie di temi che vanno dalla formazione (attuando una diffusione della conoscenza sulle risorse) alla produzione culturale (disponendo un circuito di governo culturale del territorio), dallo sviluppo produttivo, economico e sociale al controllo ambientale e di sostenibilità dello sviluppo, dai temi della socialità alle innovazioni della mobilità sostenibile e dell'accessibilità alle aree di interesse.

I criteri di sostenibilità ambientale e di risparmio energetico rappresentano i presupposti essenziali per continuare ad assicurare l'esistenza del paesaggio naturalistico in favore delle generazioni future.

Le priorità di salvaguardia dell'ambiente riguardano tre tipologie di interventi:

- a) interventi di risanamento e protezione dell'ambiente marino costiero e del litorale;
- b) interventi relativi all'adeguamento ed al potenziamento delle infrastrutture idriche e fognarie finalizzate all'uso sostenibile ed al risparmio delle risorse idriche;
- c) interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e di tecniche per il risparmio energetico.

Il grande patrimonio storico, architettonico, archeologico, museale, artistico e paesaggistico presente nel territorio è il fattore che ha la capacità di attrarre visitatori e risorse che interessano il turismo. Le tematiche forti per lo sviluppo del settore, sulle quali far decollare un progetto di valorizzazione deve essere rivolto ai seguenti principali attrattori turistici:

- Archeologia, architettura ed arte (parchi archeologici, trulli, castelli, palazzi storici, torri, centri storici, chiese, masserie, ecc.);
- Natura e paesaggio (mare, fascia costiera, grotte, parchi, aree protette,

12

13

Promozione della
tutela dell'ambiente

Promozione della rete degli
attrattori culturali e naturali

Organizzazione della rete di
infrastrutture per i servizi
collettivi

- lame, masserie, agriturismo, ecc.);
 - Cultura ed eventi (musei, itinerari enogastronomici, festival e rassegne, produzioni tipiche, tradizioni popolari, mostre, eventi sportivi, ecc.);
 - Religione (luoghi sacri, vie e luoghi dei pellegrini).
- Gli interventi relativi a questo obiettivo mirano a promuovere e sostenere azioni volte a favorire l'inclusione sociale attraverso il miglioramento della qualità delle prestazioni delle infrastrutture sociali e socio-sanitarie, nonché a sostenere la diffusione della cultura della legalità.
- L'obiettivo è garantire una maggiore accessibilità dei servizi di cura ai soggetti svantaggiati (anziani e diversamente abili) ed a rischio di esclusione sociale (immigrati, minori e giovani a rischio devianza, adulti in difficoltà).